

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE FACOLTA' DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA A.A. 2005-06

Laboratorio di Sintesi Finale **LO SPAZIO DELLA LUCE
NELLA SCIENZA URBANA**

Docenti: proff. L. CREMONINI, V. PANNOCCCHIA - 2° Semestre Aula 1 e 2

Lezioni e Revisioni via Ricasoli

Lezioni: Giovedì ore 14,45 - 16,45 Aula 11 - Venerdì ore 10,45-12,45 14,45 - 16,45

Cultori della materia arch.ti: F.Bresciani 055/484382(giovedì), E.Casucci 329/225375 (giovedì), C. Dini 337/5659042(giovedì), P.A.Ferrati 055/603734 (venerdì), G.E.Perbellini 3492857750, S. Maccanti 347977928(giovedì), F.Iachella 347/6525349 (giovedì), E. Giovacchini 333/9360783 (Venerdì); N. Paolicchi 349/4965416(venerdì); I. Picinotti 335/252861 (Venerdì); C.Todeschini 340/3279484; M. Zanotti 320/0863501; M. Di Laudo

FINALITA'

Nel panorama architettonico degli ultimi anni si sono evidenziate e permangono alcune situazioni culturali e ricerche tecnico-applicative, capaci di rilevare e specificare con immediatezza le trasformazioni in atto, dei significati spaziali riconosciuti propri ai termini *Progetto e Scena Urbana*; le cui matrici determinanti e caratterizzanti sono lo spazio (per quanto riguarda la sua configurazione) e la luce (per quanto riguarda la percezione che l'uomo può avere dello spazio stesso).

La luce, in particolare quella artificiale, ha un valore fondamentale nei processi compositivi progettuali architettonici e urbani), capaci di sollecitare nell'uomo l'immaginazione e le tensioni creative, legate direttamente all'impiego di tecnologie

multimediali. Così se riguardo al progetto, stanno cambiando i modi con i quali tradizionalmente veniva sviluppato (anche nell'uso di mezzi atti a concretizzare Immagini che lo rappresentano); per *la scena urbana* (termine oggi non più così determinante per indicare un luogo o ad un evento spettacolare in cui lo stato di tensione comune ad attori e spettatori si concentra) è vocata ormai alle scale diverse per fare assumere nella matrice esistenziale, infiniti sensi allo spazio considerato ora domestico od urbano, e ora privato o pubblico.

Nella realtà quotidiana la scena se in molti casi tende a sovrapporsi e coinvolgere complessi di differenti dimensioni; in altri invece coincide anche con singole porzioni spaziali, in quanto essa può mutare secondo simultanei sviluppi e accadimenti, dovute Ora ad esperienze personali e ora da avvenimenti sociali, caratterizzati sovente dalla imprevedibilità e mutabilità esistenziale, derivate da condizioni obiettive in gran parte note per le interpretazioni date da ogni abitante immerso in quello spazio, e controllato dalla sensibilità dell'architetto.

Obiettivi del laboratorio

Riuscire a trovare nei vari "vuoti della città" lo spazio esistenziale contemporaneo, considerando che "l'effetto" della luce consente di "ricostruire" gli ambienti interni e ridisegnare alle diverse scale gli Interni Urbani; con gli effetti che la stessa hga come valenza comunicativa, nella possibilità di reinventare e costruire "nuovi" luoghi per l'uomo che nella vita quotidiana viene sempre influenzato dalle sensazioni percettive del mondo che lo circonda.

E la luce con le sue nuove tecnologie contribuisce a creare un rapporto spazio-tempo che tramite il senso del luogo e la memoria del passato, alimenta di ogni abitante l'immaginazione sovente limitata dalla routine esistenziale.

Gran parte dei temi trattati si svolgono sull'acqua, e la luce contribuisce con il riverbero speculare a cambiare il "significato dell'oggetto architettuale" e dello spazio progezztato, che diventa non più qualcosa di profondamente legato alla materia, ma un

elemento quasi atemporale che si può fondere nella percezione dello spazio ambientale in cui si interviene.

Così una piazza, un vuoto urbano, una strada o un edificio sollecitati da qualificate interpolazioni compositivo-progettuali luminose, possono diventare un tutt'uno con la nostra casa e il suo spazio interno, con il cortile dei giochi, con sosta prolungata e il suo spazio esterno urbano; evidenziando un possibile sereno modo di vivere in termini sociali la città. Va quindi chiarito che la realtà di un edificio, di un'opera architettonica, non consiste tanto nel muro e nel tetto; ma nello spazio in cui si vive, nel "sito" in cui l'uomo è immerso e con il quale attraverso i suoi bisogni riesce a dialogare.

Correlazione con i corsi integrati

L'ambito tematico del laboratorio cerca in sintesi di indagare con l'individuazione di un gruppo idoneo di discipline, un'appropriata integrazione didattica tesa ad evidenziare nel progetto la possibilità operativa, l'apporto di idee derivate anche da altre discipline artistiche (pittura, scultura, installazioni e scenografia) puntando sulle loro fonti esistenziali più vive, emotive ed emozionali per arricchire le capacità di sviluppo progettuale del tema. Oggi sono **"le fonti del creare" che interessano, più di quelle dello studiare"l'aver creato"**.

L'esigenza viene definita in una risolvibile opposizione di elementi che possiedono all'interno di sé stessi, ora la luce ed ora l'ombra o il buio, costituendo una tensione compositiva in stretta sintonia con il vivere moderno, così ben indagata negli anni '60 dall'arte Cinetica e dall'arte Programmata (l'arte del movimento), ed ancora dall'Optical Art (l'arte degli effetti ottici).

Non siamo più all'uso del mezzo luminoso teso all'antica rappresentazione degli oggetti, ma l'artista contemporaneo è interessato (e lo dovrà essere anche l'architetto) alla diretta rappresentazione spaziale della luce, al suo espandersi in radiazioni e

sensazioni luminose emotive e psicologiche, come puro atto fisico senza nessuna relazione con gli altri oggetti.

Correlazione con la tesi di laurea

All'avvenuta certificazione positiva dal collegio dei docenti sull'esito del laboratorio, lo studente potrà completare singolarmente o in gruppo il proprio Lavoro, sviluppandolo fino all'esame di laurea con un relatore scelto nel collegio dei docenti indicati nel presente programma.

Modalità di svolgimento del laboratorio ed elaborati

Dopo la presentazione del laboratorio saranno svolte una serie di comunicazioni illustrative di approfondimento operativo, in parallelo a quello dei seminari che organizzerà il collegio dei docenti, in funzione del numero degli studenti iscritti.

La ricerca (su cartella formato A3) preliminare espressa nelle tavole degli intenti, dovrà essere corredata da una relazione accurata sulle premesse, sui riferimenti e sugli obiettivi avanti descritti, comprensiva di una documentazione cartografica e fotografica del contesto d'intervento, oltre ad elaborati grafici tesi:

- 1- alla definizione dell'idea progettuale;
- 2- allo sviluppo del progetto di massima tramite planivolumetrico(1/500,1/200,1/100);
- 3- con piante, sezioni e prospetti in scala adeguata (1/100, 1/50);
- 4- plastici di studio, prospettive, assonometrie o "rendering";

Periodicamente alle revisioni specifiche sui singoli temi, saranno abbinate revisioni seminariali di interesse collettivo anche sotto la guida dei collaboratori al laboratorio, per il coordinamento dei vari progetti in elaborazione.

Gli esiti finali positivi (avallati in apposito stampato) saranno raggiunti con le tesi di laurea che prenderanno in considerazione temi organizzati sugli interessi identificati nel laboratorio.

Discipline integrative consigliate

A scelta dello studente a secondo dei suoi particolari interessi connessi alla tesi di laurea.

Apporti disciplinari complementari di interesse

Da definire in rapporto al tema di tesi, ma significativi per alcuni esami ritenuti importanti quali: Architettura degli Interni, Composizione Architettonica, Urbanistica, Sociologia Urbana, Ottica e percezione visiva, Computer Grafica, Restauro Architettonico, Fisica Tecnica (illuminotecnica).

Docenti disponibili quali relatori di tesi integrate nel Laboratorio di Sintesi

Prof. Lorenzino Cremonini (coordinatore)
Prof. Vittorio Pannocchia
Prof. Paolo Ventura
Prof. Giovanni Pratesi

Correlatori di tesi

Prof. Alessandro Farini
Arch. Franco Bresciani
Arch. Enrico Casucci
Arch. G. Elia Perbellini
Arch. M. Di Laudo
Arch. Igor Picinotti
Arch. Nicola Paolicchi

Sede del Laboratorio: Via Ricasoli 66 Aula 1, 2

Bibliografia essenziale

- L. Cremonini-"La luce: luce naturale, luce artificiale"-Alinea edit.
Firenze 1992
- "Colore & architettura: un senso vietato?-Alinea edit.
Firenze 1992
 - "L'Acqua racconta"- Alinea edit. Firenze 1994
 - "L'Interno Urbano 1: la città attuale"- Alinea edit.
Firenze 1995
 - "L'Interno Urbano 2: la città desiderata"-Alinea edit.
Firenze 1997
 - Rivista "Firenze Architettura, 1/98 dossier - Architettura
e Innovazione
 - "Design & città: rapporti e dialoghi dell'interno
urbano"-Alinea edit. Firenze 2000
 - "Lo Spazio della Luce" Tomo 1° - Alinea edit. Firenze 2005
 - Rivista "Luce" n°4 e 7 2004 AIDI Milano
- V. Pannocchia-"Scene di architettura: dalla simulazione all'emulazione" –
Alinea edit. 1996 firenze
- "All'Intorno" – Alinea edit. 2003 Firenze
 - "Di scena in scena" – Alinea edit. 2002 Firenze

Si rimanda inoltre lo studente alle note bibliografiche in calce alle
suddette pubblicazioni.